



Nuovi orizzonti per l'apprendimento:

Ampliamento dell'apprendimento digitale per
favorire l'acquisizione linguistica e l'inclusione
di studenti con background migratorio in Italia

Indice

Sommario	3
Principali raccomandazioni	4
1. Introduzione	5
1.1. Panoramica dell'app Akelius	8
2. Implementazione dell'app Akelius	10
2.1. Effetti sull'insegnamento e l'apprendimento	13
2.2. Sfide nell'implementare l'app Akelius	15
3. Indicazioni per l'ampliamento e la sostenibilità del programma	18
3.1 Preparare e supportare gli insegnanti a impiegare la tecnologia per fornire una didattica adattiva attraverso una combinazione di formazione pratica per gli insegnanti, piani di lezioni strutturati e opportunità di tutoraggio	18
3.2 Riconoscere pienamente l'italiano L2 come materia curricolare scolastica nelle scuole primarie	21
3.3 Garantire che gli animatori digitali abbiano le competenze, gli incentivi e la disponibilità per supportare gli insegnanti nel promuovere l'insegnamento digitale	23
4. Bibliografia	26
5. Allegato I: Metodologia di ricerca	28
Ringraziamenti	30

Le mappe utilizzate in questo rapporto non rispecchiano l'opinione di UNICEF sullo status legale di qualsiasi paese o territorio o sulla delimitazione di qualsiasi frontiera.



Rispetta l'ambiente, non stampare.



Questo documento è interattivo e ideato per la visione digitale.

Sommario

L'apprendimento linguistico costituisce il primo tassello fondamentale nel processo di inserimento scolastico dei minorenni con background migratorio¹, per facilitare un percorso formativo di successo e garantire la loro inclusione sociale in Italia. Questo vale in particolare per i bambini e le bambine migranti e rifugiati/e di prima generazione. Il divario nelle competenze linguistiche in italiano tra loro e i loro coetanei equivale a due anni scolastici (INVALSI 2023a).

Con la giusta implementazione, gli insegnanti possono sfruttare l'apprendimento digitale, compresa la piattaforma di apprendimento digitale Akelius, per colmare il divario nelle competenze linguistiche in italiano tra i bambini e le bambine migranti e rifugiati/e di prima generazione e i loro coetanei

Con la giusta implementazione, gli insegnanti possono sfruttare l'apprendimento digitale per colmare questo divario, compresa la piattaforma di apprendimento digitale Akelius (l'app Akelius). L'app Akelius è uno strumento digitale ideato per facilitare l'acquisizione di una lingua straniera da parte di studenti di italiano come seconda lingua (ITA L2). Gli insegnanti possono utilizzare l'app Akelius con gli studenti tramite un approccio di apprendimento misto, coniugando l'utilizzo dell'app in classe con i metodi tradizionali di insegnamento. Le evidenze quantitative e qualitative dell'implementazione suggeriscono che l'uso dell'app Akelius è associato a un aumento delle competenze linguistiche in italiano, nonché all'aumento della motivazione degli studenti e della loro partecipazione alle lezioni.

L'app Akelius è stata introdotta in Italia tramite una sperimentazione nel contesto educativo formale dall'anno scolastico 2021-22. In risposta all'arrivo di circa 49.400 minorenni rifugiati ucraini, dal 2022 l'UNICEF ha ampliato il programma Akelius in Italia. A febbraio 2023, era attivo in 57 istituti comprensivi e in 5 centri educativi ucraini in Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia-Giulia e Veneto, a sostegno dell'integrazione e inclusione di questi bambini e bambine.

Questo documento mette in relazione i dati raccolti durante l'espansione dell'app Akelius con il più ampio contesto dell'apprendimento digitale in Italia e fornisce tre raccomandazioni per le istituzioni, incluso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche. Queste raccomandazioni mirano a promuovere condizioni di sostegno che permettano agli insegnanti di utilizzare efficacemente la tecnologia, compresa l'app Akelius, per migliorare le capacità linguistiche in italiano degli alunni neo-arrivati in Italia e con background migratorio.

¹ L'espressione "minorenni con background migratorio" include i bambini e le bambine migranti di prima e seconda generazione e rifugiati/e, compresi gli alunni neoarrivati in Italia (NAI). Questo gruppo include alunni con esigenze linguistiche diverse. Spesso i minorenni migranti e rifugiati di prima generazione, in particolare gli alunni NAI, non hanno le competenze di base della lingua italiana quando iniziano il percorso scolastico, mentre i bambini e le bambine migranti di seconda generazione possono avere competenze di base della lingua italiana ma possono essere in ritardo rispetto ai coetanei che parlano italiano a casa.

Principali raccomandazioni



1. **I programmi di formazione continua per gli insegnanti che offrono un pacchetto coerente di piani di lezione strutturati, sessioni di tutoraggio e di formazione pratica possono aiutarli a integrare efficacemente la tecnologia per soddisfare le esigenze dei singoli alunni.** L'introduzione della tecnologia in classe per supportare gli studenti rimasti indietro comporta un cambiamento drastico rispetto ai metodi tradizionali di insegnamento. I programmi di formazione continua devono andare oltre le lezioni teoriche una tantum per fornire agli insegnanti esperienze pratiche di apprendimento e materiali pratici che possano essere facilmente utilizzati per preparare lezioni efficaci utilizzando la tecnologia.



2. **Riconoscere pienamente l'ITA L2 come materia nelle scuole italiane primarie e secondarie di primo grado è importante per garantire agli insegnanti una formazione adeguata e il tempo sufficiente per preparare e impartire lezioni di qualità ai bambini e alle bambine con background migratorio, anche tramite l'utilizzo dell'app Akelius.** Le lezioni di ITA L2 nelle scuole italiane primarie e secondarie di primo grado sono generalmente impartite da insegnanti di italiano o di sostegno. Solo una minoranza di tali insegnanti ha una formazione specifica per l'insegnamento di ITA L2, mentre le loro responsabilità aggiuntive lasciano loro poco tempo per sperimentare i nuovi approcci pedagogici e per supportare i bisogni specifici degli studenti con background migratorio. Se confrontati con altri colleghi, gli insegnanti con formazione specifica per l'insegnamento di ITA L2 erano più propensi a utilizzare l'app Akelius come strumento di revisione e a usufruire delle funzioni di apprendimento personalizzato presenti nell'applicazione.



3. **Garantire che gli animatori digitali delle scuole siano sufficientemente disponibili per supportare gli insegnanti e adeguatamente formati e ricompensati per farlo, è necessario per portare avanti il Piano Nazionale Scuola Digitale e incrementare l'utilizzo dell'app Akelius.** Gli insegnanti spesso necessitano di assistenza tecnica e pedagogica per introdurre efficacemente la tecnologia nelle lezioni. Gli animatori digitali delle scuole possono fornire supporto agli insegnanti nell'apprendimento digitale nelle scuole di tutta Italia. Tuttavia, disponibilità, competenze e incentivi variano enormemente da scuola a scuola.



1. Introduzione

Il divario nelle competenze linguistiche in italiano tra i bambini e le bambine migranti e rifugiati/e di prima generazione e i loro coetanei equivale a due anni scolastici

Uno studente su dieci nel sistema educativo italiano ha un background migratorio (Ministero dell'Istruzione e del Merito 2022). Sono inclusi i minorenni migranti e rifugiati di seconda generazione (63%) e i minorenni migranti e rifugiati di prima generazione (37%) (Idem).

Per avere successo nel sistema scolastico in Italia è necessario che questi bambini e bambine possiedano competenze linguistiche in italiano. Tuttavia, il divario nella comprensione della lettura della lingua italiana tra i minorenni migranti di prima generazione e i loro coetanei equivale a due anni scolastici (INVALSI 2023b). Questo divario rimane tale dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado e può incidere sul rischio di abbandono scolastico degli studenti. I minorenni con background migratorio hanno il triplo delle probabilità di abbandonare la scuola rispetto ai loro coetanei (Idem).

Nelle giuste condizioni, gli insegnanti possono avvalersi della tecnologia per supportare gli studenti di italiano come seconda lingua (ITA L2) (Poleschuk et al. 2023). Un'analisi delle evidenze condotta nel 2020 suggerisce che gli strumenti di apprendimento digitale che facilitano l'apprendimento

L'obiettivo principale dell'app Akelius è quello di rafforzare le capacità linguistiche in italiano degli studenti con background migratorio al fine di facilitare il loro inserimento scolastico e contribuire alla loro inclusione sociale in Italia

personalizzato e adattivo sono particolarmente efficaci nel sostenere gli studenti con un basso livello di istruzione, compresi, ad esempio, gli studenti migranti di prima generazione che si trovano ad affrontare barriere linguistiche (Major and Gill, 2020). Tuttavia, gli insegnanti devono disporre di tempo, formazione e supporto adeguati per sfruttare gli strumenti digitali al fine di sostenere attraverso l'uso della tecnologia gli studenti con basso rendimento.

Nel 2021, il programma Akelius è stato lanciato in Italia per affrontare queste sfide attraverso la piattaforma di apprendimento digitale Akelius (app Akelius). L'obiettivo principale del programma è quello di rafforzare le capacità linguistiche in italiano degli studenti con background migratorio al fine di facilitare il loro inserimento scolastico e contribuire alla loro inclusione sociale in Italia. Gli insegnanti possono avvalersi dell'app Akelius in classe seguendo l'approccio di apprendimento misto (*blended learning*), che coniuga metodi di apprendimento digitali e tradizionali, o non digitali, per raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Nel 2021, una prima implementazione dell'app Akelius ha avuto luogo in due istituti comprensivi² ubicati a Bologna e Roma. L'implementazione a Bologna è stata supportata da educatori esterni della Cooperativa Sociale AIPI³, mentre a Roma è stata portata avanti dagli insegnanti scolastici. [Poleschuk et al. \(2023\) hanno analizzato l'implementazione pilota dell'app Akelius nel 2021-2022](#). I risultati emersi dai dibattiti dei gruppi di discussione suggeriscono che, quando coniugata con i metodi di apprendimento tradizionale tramite un approccio di apprendimento misto, l'app Akelius è stata uno strumento utile per personalizzare l'apprendimento e supportare bambini e bambine con livelli ed esigenze di apprendimento differenti, compresi gli studenti neo-arrivati in Italia (NAI) con nessuna conoscenza dell'italiano e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), inclusi con disabilità. I risultati quantitativi emersi dall'implementazione pilota suggeriscono anche che gli studenti frequentanti le lezioni in cui l'app Akelius è stata utilizzata hanno fatto progressi più rapidamente di altri studenti. L'app Akelius ha inoltre rafforzato i risultati non didattici, come la motivazione degli studenti e l'impegno in classe (idem).

2 In Italia, un "istituto comprensivo" è un'istituzione scolastica che raggruppa scuole che vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Gli istituti comprensivi sono gestiti da un unico dirigente scolastico (Eurydice 2023).

3 [La Cooperativa Sociale AIPI](#), ubicata a Bologna (Italia), è composta da educatori e insegnanti di italiano come seconda lingua al fine di intervenire nelle scuole e nei centri locali per la realizzazione di percorsi didattici interculturali, per l'accoglienza e la scolarizzazione di minori non italofofoni, insieme ai loro coetanei italiani. La Cooperativa Sociale AIPI è partner di implementazione del programma Akelius in Italia.

Da giugno 2022, in seguito all'arrivo in Italia di 49.400 bambini e bambine rifugiati/e ucraini/e, l'UNICEF e la Fondazione ISMU⁴ (*Iniziativa e Studi sulla Multietnicità*) hanno collaborato per espandere il programma Akelius al fine di supportare l'inclusione dei minorenni rifugiati ucraini e di altri bambini e bambine con background migratorio nel sistema educativo italiano. Nel febbraio 2023, l'app Akelius è stata introdotta in 57 istituti comprensivi (scuole che in un'unica struttura raggruppano scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e in 5 centri ucraini di educazione non formale nelle regioni Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

La ricerca è stata incorporata nell'implementazione dell'app Akelius, combinando metodi qualitativi e quantitativi per informare il processo decisionale durante l'espansione del programma. [L'Allegato I: Metodologia di ricerca](#) fornisce una panoramica degli strumenti di ricerca, del campione e delle strategie di analisi impiegate nell'ambito della ricerca. I dati emersi sono presentati in questo documento per rispondere alle seguenti domande di ricerca:

- 1.** In che modo insegnanti ed educatori esterni integrano l'app Akelius nella loro pratica didattica nelle scuole e nei centri di istruzione non formale? Quali sono le pratiche migliori e le sfide emerse in questo processo? Quali differenze tra insegnanti ed educatori esterni sono emerse nell'implementazione?
- 2.** Quali sono i modi più efficaci per formare e supportare gli insegnanti nell'impartire un apprendimento misto?
- 3.** Quali sono le lacune e le opportunità per sfruttare la tecnologia al fine di rafforzare l'apprendimento dell'ITA L2 da parte dei minorenni con background migratorio in Italia?

⁴ [La Fondazione ISMU](#), ubicata a Milano (Italia), è un ente di ricerca scientifica indipendente che studia i processi di migrazione e di integrazione. La Fondazione ISMU è partner di ricerca e di implementazione nell'espansione del programma Akelius in Italia.

1.1. Panoramica dell'app Akelius

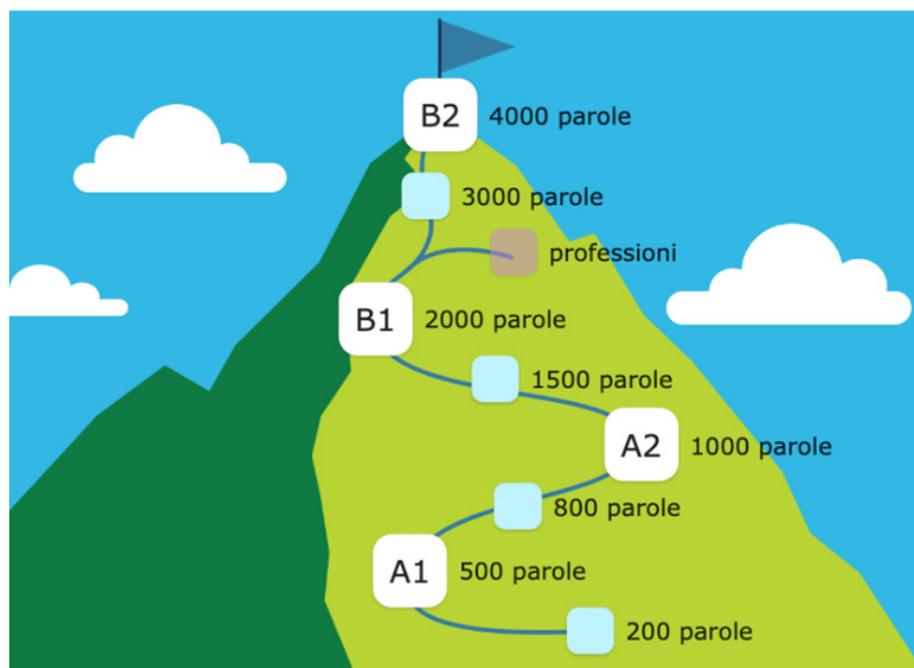
La piattaforma di apprendimento digitale Akelius è ideata per accelerare l'acquisizione della lingua straniera attraverso l'apprendimento ludico

La piattaforma di apprendimento digitale Akelius è ideata per accelerare l'acquisizione della lingua straniera attraverso l'apprendimento ludico. L'applicazione offre contenuti interattivi multimediali che rafforzano le competenze linguistiche principali, tra cui comprensione orale e scritta, conversazione e scrittura. Il contenuto è strutturato in capitoli che possono essere facilmente coniugati con i metodi tradizionali di insegnamento tramite un approccio di apprendimento misto. Ogni capitolo si concentra su uno specifico obiettivo grammatico-comunicativo e utilizza un insieme di videolezioni interattive, canzoni, flashcard, brani da leggere e ascoltare, quiz e test ludici (Figura 1). Alla fine di ogni capitolo, gli studenti possono valutare i propri progressi tramite un test ludico o un quiz, grazie ai quali i discenti ricevono un feedback istantaneo dall'applicazione per esercitarsi e correggere gli errori fino al loro superamento.

L'applicazione è gratuita, non include pubblicità e non richiede informazioni preliminari dell'utente per accedere. È possibile accedervi online tramite un browser web, oppure online e offline (quando i contenuti vengono scaricati) attraverso un'applicazione mobile su tablet o telefoni cellulari. L'app Akelius è stata implementata nelle aule scolastiche di diversi Paesi con il supporto degli uffici UNICEF, tra i quali Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bhutan, Capo Verde, Grecia, Italia, Kazakistan, Libano, Mauritania, Messico, Polonia, São Tomé e Príncipe e Serbia. Le lingue disponibili per l'apprendimento sono: inglese, tedesco, francese, portoghese, spagnolo, italiano, russo, svedese, greco e polacco. Le ricerche sull'implementazione ed efficacia dell'applicazione per l'apprendimento digitale sono state condotte in [Bosnia ed Erzegovina](#), [Grecia](#), [Italia](#), [Libano](#) e [Mauritania](#).

Figura 1.

- a. Il corso digitale complessivo di apprendimento della lingua italiana nell'applicazione Akelius:



- b. Una lezione individuale di 10 minuti con diversi compiti interattivi e test:

lingua > italiano > A0 > patata



lezione



gioco



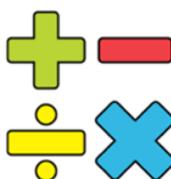
indovinare



canzone



grammatica



matematica



quiz



2. Implementazione dell'app Akelius

Gli insegnanti e gli educatori generalmente utilizzano l'app Akelius con gli studenti nell'ambito delle lezioni in presenza. Per prepararsi all'implementazione in Italia e supportare gli insegnanti durante l'anno scolastico, la Fondazione ISMU, partner di implementazione dell'UNICEF, ha sviluppato ed erogato un programma di formazione degli insegnanti riguardante l'uso dell'app Akelius nell'apprendimento misto per ITA L2⁵. Il contenuto del corso è stato supportato anche dal partner AIPI tramite esempi pratici di unità didattiche con un approccio di apprendimento misto. Il programma di formazione è accreditato e disponibile sulla [piattaforma SOFIA](#), la piattaforma nazionale italiana per la crescita professionale degli insegnanti. La fondazione ISMU ha anche fornito agli insegnanti supporto tecnico e assistenza pedagogica tramite uno sportello tecnico a distanza (Help Desk) durante l'anno scolastico. L'UNICEF ha fornito alle scuole e ai centri di istruzione non formale del programma un tablet per ogni studente che avrebbe utilizzato l'app Akelius.

5 Il gruppo di riferimento principale dell'app Akelius sono gli alunni con background migratorio, ma l'applicazione è stata sperimentata anche per rafforzare le capacità linguistiche in italiano di discendenti italiani con disabilità o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e di altri discendenti con bisogni educativi speciali. Maggiori informazioni sull'uso dell'app Akelius per i discendenti con disabilità sono disponibili in Poleschuk et al., 2023

L'app Akelius è implementata secondo tre modalità principali (Tabella 1):

Tabella 1 Modalità di implementazione dell'app Akelius

	EDUCATORI	LUOGO	ALUNNI	LEZIONI	FREQUENZA
1. Implementazione da parte degli insegnanti in scuole pubbliche:	Insegnanti di italiano e insegnanti di sostegno	57 istituti comprensivi	Alunni con background migratorio tra i 6 e i 10 anni	Lezioni di recupero individuali o di gruppo	Settimanale durante le ore scolastiche
2. Implementazione da parte degli educatori esterni in scuole pubbliche:	Educatori esterni	3 istituti comprensivi	Alunni con background migratorio tra i 6 e i 10 anni	Lezioni di recupero individuali o di gruppo	Settimanale durante l'orario scolastico e/o extrascolastico
3. Implementazione nei centri di istruzione non formale:	Educatori volontari	5 centri di istruzione non formale: (associazioni ucraine)	Minorenni rifugiati ucraini dai 6 ai 16 anni	Lezioni di gruppo	Settimanale al di fuori dell'orario scolastico

Le differenze nelle modalità di implementazione influenzano il modo in cui insegnanti ed educatori utilizzano l'app Akelius:

- 1. Gli insegnanti di italiano e di sostegno nelle scuole pubbliche** devono bilanciare molte responsabilità curriculari nell'ambito in un programma serrato. Oltre a garantire ai bambini e bambine con un background migratorio supporto in italiano L2, gli insegnanti devono tenere regolari lezioni di italiano o altre classi di supporto. Di conseguenza, la loro disponibilità a sperimentare con l'app Akelius è maggiormente limitata.
- 2. Gli educatori esterni**, avendo un focus esclusivo sull'insegnamento dell'italiano L2 agli alunni NAI, possono dedicare maggiore tempo all'utilizzo dell'app Akelius nella loro didattica.
- 3. Gli educatori volontari presso centri di istruzione non formale**, pur non avendo necessariamente una formazione specifica nell'insegnamento dell'italiano, mostrano un alto livello di motivazione e impegno nel fornire supporto didattico ai bambini e alle bambine rifugiati/e ucraini/e. Pertanto, gli educatori presso centri di istruzione non formale non necessitano di seguire un curriculum specifico e possono usare l'app Akelius con maggiore libertà.

In confronto agli insegnanti scolastici, gli educatori esterni e quelli che operano in centri di istruzione non formale utilizzano l'app Akelius per perseguire obiettivi di apprendimento più diversificati, talvolta anche all'interno della stessa lezione (Figura 2). Rispetto agli insegnanti scolastici, gli educatori non formali e gli educatori esterni hanno avuto anche maggiori possibilità di combinare materiali digitali e non digitali all'interno della stessa lezione per raggiungere gli obiettivi di apprendimento (Figura 3). Le differenze nelle dimensioni del campione tra gli insegnanti in ciascun gruppo limitano la comparabilità dei risultati quantitativi tra le modalità di implementazione, ma questi risultati sono emersi anche nell'evidenza qualitativa.

Figura 2 Obiettivi didattici raggiunti con l'app Akelius

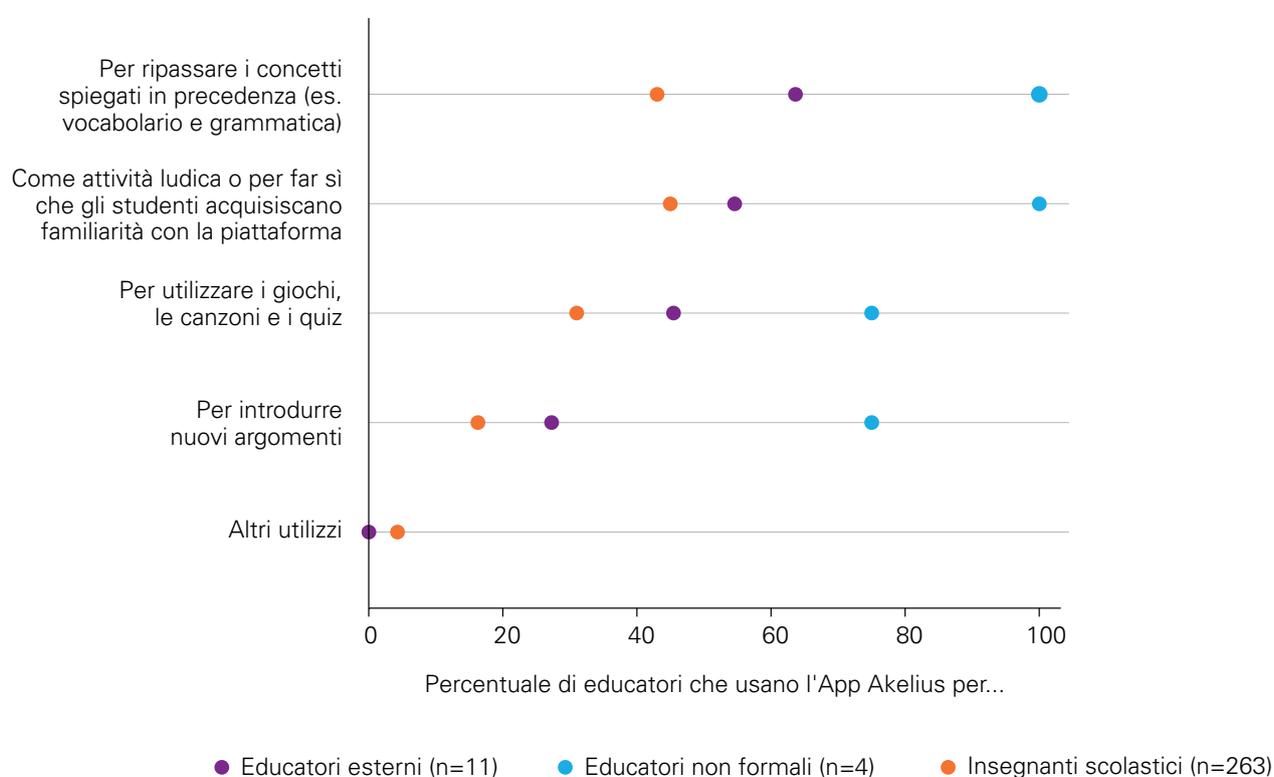
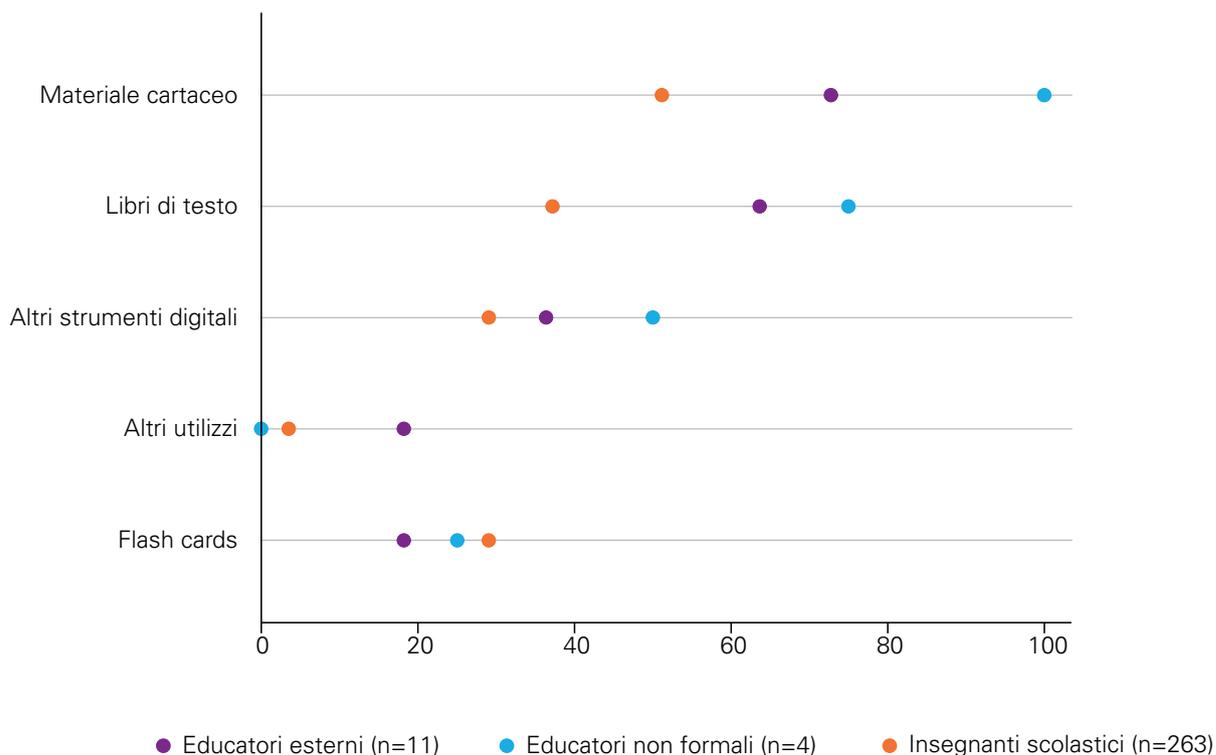


Figura 3 Uso di materiali aggiuntivi nelle lezioni in cui è stata utilizzata l'app Akelius (apprendimento misto)



La familiarità con la tecnologia e le pedagogie di apprendimento misto, la motivazione degli insegnanti, il supporto disponibile a livello scolastico o il carico di lavoro sono alcuni dei fattori che modellano l'implementazione dell'app Akelius all'interno delle aule

Si osservano differenze di implementazione anche da insegnante a insegnante. La familiarità con la tecnologia e le pedagogie di apprendimento misto, la motivazione degli insegnanti, il supporto disponibile a livello scolastico o il carico di lavoro, sono alcuni dei fattori che modellano l'implementazione dell'app Akelius all'interno delle aule. La maggior parte degli insegnanti riferisce di usare l'app Akelius con un approccio strutturato, combinando attività differenti per raggiungere gli obiettivi didattici (90%), mentre il 10% degli insegnanti riferisce di usare l'app Akelius solo per intrattenere gli studenti, senza collegare il suo uso ad altre attività di apprendimento in classe.

2.1. Effetti sull'insegnamento e l'apprendimento

Le valutazioni di apprendimento condotte dalla Fondazione ISMU con gli studenti del programma Akelius indicano che gli studenti hanno rafforzato le loro competenze in italiano L2 durante l'anno scolastico. Nel giugno 2023, la fondazione ISMU ha somministrato valutazioni dell'apprendimento a 357 studenti, utilizzando l'app Akelius nelle lezioni di italiano L2 - pari al 48% degli studenti che hanno utilizzato l'app Akelius nell'anno scolastico 2023/2024. Le valutazioni si sono concentrate

sulle competenze di ascolto e lettura degli studenti, con l'obiettivo di valutare il processo di apprendimento degli studenti rispetto al livello di italiano L2 assegnato loro dagli insegnanti all'inizio del programma Akelius. I livelli di collocamento degli studenti in italiano L2 seguivano il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): 99 studenti sono stati iscritti nelle classi A0, 121 in A1 e 49 in A2⁶. Alla fine dell'anno scolastico, la maggior parte degli studenti ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento per il livello di italiano L2 del QCER in cui erano stati iscritti (91%), con il 57% degli studenti che ha aumentato le proprie prestazioni di oltre un livello del QCER (Fondazione ISMU 2024). Questi risultati sono in linea con Poleschuk et al. (2023), i quali suggeriscono che gli studenti che hanno utilizzato l'app Akelius nelle lezioni di italiano L2 hanno ottenuto maggiori progressi nell'apprendimento rispetto ai loro coetanei nelle classi in cui l'app non è stata utilizzata. Sebbene si registri un trend positivo nei punteggi delle valutazioni dell'apprendimento, sono necessarie ulteriori evidenze per comprendere l'esatto contributo dell'app Akelius sull'apprendimento degli studenti, comprese evidenze sperimentali per comprendere l'impatto causale dell'app Akelius sui risultati dell'apprendimento.

I dati suggeriscono che l'app Akelius supporta l'apprendimento personalizzato in classi eterogenee, adattandosi ai bisogni individuali di apprendimento degli studenti

Il processo di apprendimento degli studenti è in linea con quanto riportato dagli insegnanti ed educatori, indicando che, in condizioni favorevoli, l'app Akelius può supportare efficacemente l'insegnamento e l'apprendimento nelle lezioni di italiano L2.

La maggior parte degli insegnanti ed educatori che hanno compilato il questionario di feedback ritiene che l'utilizzo della tecnologia nelle lezioni di italiano L2 possa migliorare e accelerare l'apprendimento (81%). Inoltre, l'88% dichiara di voler utilizzare l'app Akelius anche nel prossimo anno scolastico. Nei gruppi di discussione con gli insegnanti, questi ultimi hanno riferito che gli aspetti ludici dell'app Akelius motivano e stimolano l'interesse degli studenti. Si ritiene inoltre che l'apprendimento basato sul gioco offra sollievo psicosociale e abbia un effetto calmante sui bambini e sulle bambine rifugiati/e ucraini/e e sugli alunni con bisogni educativi speciali. L'app Akelius sembra inoltre supportare l'apprendimento personalizzato in classi eterogenee, adattandosi ai bisogni di apprendimento individuali degli studenti. In media, gli insegnanti valutano l'utilizzo dell'app Akelius per supportare i loro obiettivi didattici con un punteggio di 3.5 su 5, in particolare quando si tratta di lavorare con bambini e bambine con un background migratorio.

6 I rimanenti 50 studenti non possiedono dati di valutazione iniziale oppure erano già stati collocati al livello B1 dagli insegnanti all'inizio del programma. Questi studenti sono stati esclusi dall'analisi in quanto le valutazioni di apprendimento ISMU sono state progettate per misurare i progressi di apprendimento per studenti compresi tra i livelli A0 e (fino a) B1 del QCER.

2.2. Sfide nell'implementare l'app Akelius

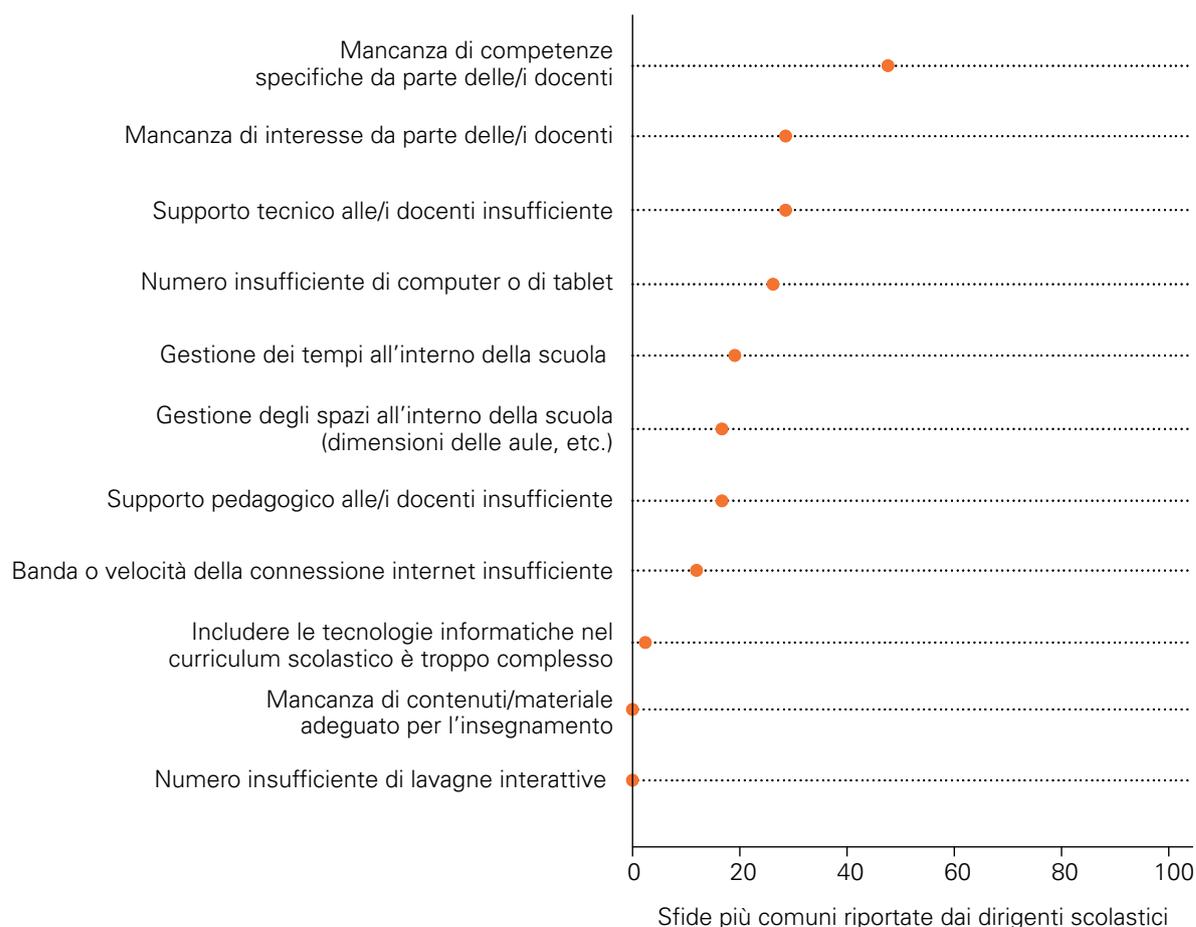
La ricerca ha evidenziato effetti positivi dell'app Akelius, ma ha anche sottolineato che l'introduzione della tecnologia in classe non è sufficiente per migliorare l'apprendimento. L'implementazione di innovazioni per la didattica digitale deve tener conto delle difficoltà comuni che gli insegnanti incontrano quando utilizzano dispositivi digitali durante le lezioni (Brossard et al. 2021). La ricerca ha individuato tre principali difficoltà relative all'implementazione dell'app Akelius nelle scuole pubbliche italiane:

L'implementazione di innovazioni per la didattica digitale deve tener conto delle difficoltà comuni che gli insegnanti incontrano quando utilizzano dispositivi digitali durante le lezioni

- 1. Limitata disponibilità di insegnanti di italiano e molteplici responsabilità nella scuola primaria:** nella scuola primaria, le lezioni di italiano L2 sono generalmente condotte da insegnanti di italiano o insegnanti di sostegno, che spesso devono fare i conti con programmi rigidi e con un tempo limitato a disposizione per sperimentare nuovi approcci didattici. Gli insegnanti di italiano e di sostegno si trovano spesso a dover affrontare il problema di bilanciare la crescente richiesta di erogazione di lezioni di italiano L2 con le loro responsabilità e impegni già esistenti. Di conseguenza, gli insegnanti della scuola primaria non sempre dispongono di tempo, di supporto e formazione sufficienti per fornire agli alunni NAI un insegnamento di qualità in italiano L2, incluso l'utilizzo efficace di risorse digitali come l'app Akelius. Oltre la metà degli insegnanti di scuola primaria che ha compilato il questionario di feedback dei docenti (53%) ritiene di non avere abbastanza tempo per implementare l'app Akelius, considerando i loro altri impegni.
- 2. Ostacoli logistici all'uso della tecnologia in classe:** l'integrazione della tecnologia in classe richiede la configurazione dei dispositivi con il software necessario, la garanzia che i dispositivi siano sufficientemente carichi, la distribuzione dei dispositivi e, a volte, la risoluzione di problemi tecnici. Il 46% degli insegnanti che ha compilato il questionario di feedback ha segnalato che queste difficoltà logistiche rappresentano un problema per l'implementazione efficace dell'app Akelius (vedi [l'Allegato I: Metodologia di ricerca](#)). Per oltre la metà di questi insegnanti (62%), la preparazione e la distribuzione dei tablet per l'utilizzo dell'app Akelius richiede 10 minuti o più.
- 3. Lacune nelle competenze degli insegnanti nell'uso della tecnologia a supporto dell'apprendimento inclusivo:** l'utilizzo efficace della tecnologia a supporto di un apprendimento inclusivo richiede spesso agli insegnanti di riconsiderare il loro approccio alla diversità in classe, ripensare la struttura delle lezioni e sperimentare nuovi metodi per la gestione della classe. Iniziare questo processo richiede del tempo agli insegnanti, insieme a competenze tecniche e

pedagogiche per sfruttare gli strumenti digitali al fine di insegnare al livello giusto. “La mancanza di competenze adeguate degli insegnanti” è stata considerata dal 50% dei dirigenti scolastici la sfida principale nell’implementare l’app Akelius - la difficoltà segnalata più di frequente dai dirigenti scolastici (Figura 4). Gli insegnanti si sentono più sicuri delle loro competenze nell’implementare l’app Akelius, tuttavia anche dalle autovalutazioni emergono delle lacune.

Figura 4 Difficoltà nell’implementazione dell’app Akelius



Sebbene queste difficoltà siano state riscontrate da diversi insegnanti del programma Akelius, queste non sono esclusive dell'app Akelius. Il Piano Nazionale Scuola Digitale (2015) e le azioni ad esso collegate riconoscono molte delle difficoltà specifiche che il sistema scolastico italiano affronta per digitalizzare le scuole. Queste includono la mancanza di supporto per gli insegnanti e la necessità di programmi di formazione efficaci per sviluppare le competenze degli insegnanti su pedagogie innovative che coinvolgono la tecnologia (Idem).

Collegando l'esperienza del programma Akelius al contesto più ampio dell'apprendimento digitale in Italia, la seguente sezione presenta tre indicazioni per il Ministero italiano dell'Istruzione e del Merito. Queste indicazioni mirano a favorire condizioni di supporto che consentano agli insegnanti di sfruttare la tecnologia per rafforzare l'acquisizione della lingua italiana da parte dei bambini e bambine con un background migratorio, anche attraverso l'app Akelius.





3. Indicazioni per l'ampliamento e la sostenibilità del programma



3.1 Preparare e supportare gli insegnanti a impiegare la tecnologia per fornire una didattica adattiva attraverso una combinazione di formazione pratica per gli insegnanti, piani di lezioni strutturati e opportunità di tutoraggio

Impiegare la tecnologia per mettere in atto una didattica adattiva comporta un drastico cambiamento pedagogico rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali. In linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, i programmi di formazione in servizio per gli insegnanti devono superare il modello di sessioni frontali one-off e puntare a fornire agli insegnanti le competenze necessarie per integrare efficacemente la tecnologia nell'attività didattica (Ministero dell'Istruzione e del Merito 2021a). Le evidenze del programma Akelius evidenziano che **fornire agli insegnanti una combinazione di formazione pratica, piani di lezione strutturati e supporto continuo di tutoraggio può facilitare l'implementazione efficace della tecnologia in classe per soddisfare le esigenze di apprendimento individuali degli studenti nelle lezioni di italiano L2:**

- 1. I programmi pratici di formazione per insegnanti** discutono delle modalità per implementare la tecnologia in classe, piuttosto che di concetti astratti. I programmi di formazione pratica possono includere diversi approcci:
 - ✓ *peer-modelling*, in cui insegnanti esperti mostrano come si tiene una lezione di italiano L2 utilizzando l'app Akelius;
 - ✓ *flipped classroom*, dove gli insegnanti in formazione svolgono una lezione con l'app Akelius;
 - ✓ co-creazione di piani di lezione; o
 - ✓ lezioni tecniche, in cui gli insegnanti vengono formati sulla risoluzione dei problemi tecnici con i tablet.

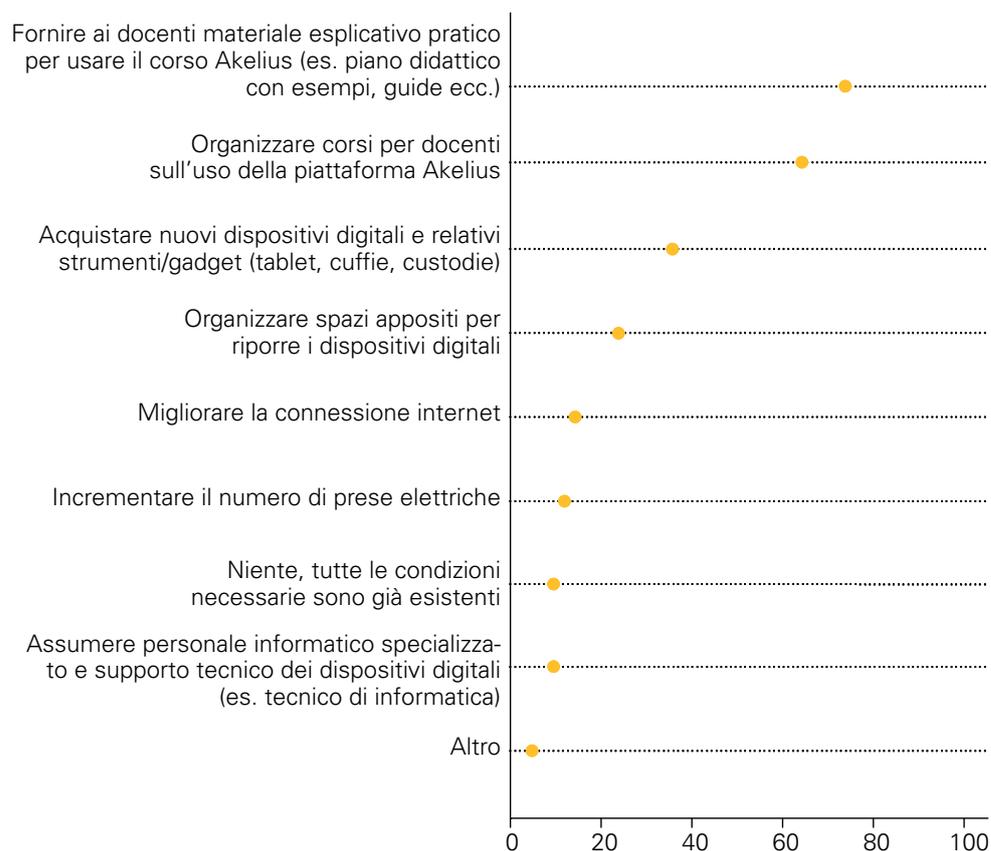
Le sessioni pratiche di formazione per insegnanti sono state evidenziate come la componente di formazione più utile dagli insegnanti che hanno frequentato la formazione in Italia e in altri Paesi dove l'app Akelius è stata implementata (Cárceles et al. 2023).

- 2. I piani di lezione strutturati** forniscono agli insegnanti una scaletta per integrare attività digitali e non digitali in classe, al fine di raggiungere specifici obiettivi curricolari. Alla domanda su un ulteriore supporto necessario per implementare l'app Akelius, il 74% dei dirigenti scolastici ha dichiarato la necessità di fornire agli insegnanti materiali pratici per l'utilizzo di Akelius (ad esempio, piani di lezione con esempi, materiale di guida, ecc.). I piani di lezione possono includere attività di apprendimento graduale, routine didattiche essenziali o esercizi per studenti di diversi livelli nella classe. In contesti dove gli insegnanti hanno un'esperienza didattica significativa, una guida efficace solitamente consente loro di risparmiare tempo nella preparazione delle lezioni, lasciando loro un adeguato margine decisionale su come organizzare e svolgere le loro lezioni (Banerjee et al. 2023). La co-creazione di piani di lezione con insegnanti ed esperti nell'utilizzo dell'app Akelius, come educatori esterni provenienti dai partner italiani dell'UNICEF (ISMU e AIPI), può garantire che i piani siano efficaci e pertinenti per il contesto degli insegnanti e aumentare il loro senso di partecipazione.

- 3. Il supporto di tutoraggio** da parte di animatori digitali scolastici o da esperti nell'utilizzo dell'app Akelius, come educatori esterni di ISMU o AIPI, può offrire agli insegnanti opportunità per riflettere sulla loro esperienza e risolvere le difficoltà che incontrano. Questo può migliorare la fiducia degli insegnanti nell'applicazione delle competenze. Le opportunità di apprendimento tra pari, segnalate dal 37% degli

insegnanti come ulteriore necessità di supporto, possono offrire agli insegnanti l'opportunità di imparare dalle modalità con cui i colleghi utilizzano l'app Akelius nella loro scuola.

Figura 5 Le necessità di ulteriore supporto riportate dai dirigenti scolastici



Le necessità di ulteriore supporto riportate dai dirigenti scolastici

Questo supporto è in linea con l'evidenza del *Global Education Evidence Advisor Panel*⁷ secondo cui fornire agli insegnanti **una combinazione di formazione pratica, piani di lezione strutturati e supporto di tutoraggio è uno degli interventi più efficaci in termini di costi per aiutare gli insegnanti ad aggiornare i loro approcci pedagogici** e, di conseguenza, migliorare i risultati di apprendimento (Banerjee et al. 2023).

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito sta sviluppando un programma per incrementare le competenze digitali degli insegnanti, seguendo il Piano Nazionale Scuola Digitale e l'[*Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022*](#), per incoraggiare l'uso di programmi di formazione su base scolastica o base territoriale in cui sono inclusi pacchetti di formazione pratica per gli insegnanti; nel frattempo, lezioni strutturate e tutoraggio possono consentire di supportare una valida introduzione alla tecnologia nelle scuole italiane, compresa l'App Akelius.



3.2 Riconoscere pienamente l'italiano L2 come materia curricolare scolastica nelle scuole primarie

Bambini e bambine con un background migratorio necessitano di forti competenze della lingua italiana per avere successo nel sistema educativo italiano. Eppure, se confrontati con i loro coetanei, gli studenti migranti di prima generazione ottengono, in media, un punteggio minore di 22.1 punti nelle prove INVALSI per l'educazione primaria, un divario nei risultati che equivale a due anni accademici (INVALSI 2023b). Questa differenza continua anche durante le scuole secondarie di primo e secondo grado e può contribuire alla decisione di abbandonare gli studi (Idem). Quasi un terzo degli studenti stranieri di età compresa tra i 18 e i 24 anni ha lasciato la scuola con il diploma di scuola secondaria di primo grado (32%), tre volte in più dei loro coetanei (11%) (Fondazione ISMU 2023). Il divario di risultati per gli studenti migranti di seconda-generazione è relativamente minore, ma rimane comunque sopra al 10% per tutti i livelli scolastici (INVALSI 2023b).

7 Il [*Global Education Evidence Advisor Panel*](#), co-organizzato dal Foreign, Commonwealth & Development Office, UNICEF, USAID e la Banca Mondiale, è un comitato internazionale composto da ricercatori e professionisti di spicco, che hanno contribuito a e applicato la crescente base di evidenze nell'istruzione. Il comitato riesamina e valuta le pratiche basate sui dati ed economicamente vantaggiose che permettono di migliorare i risultati educativi, per aiutare le autorità a prendere decisioni.

Il sistema educativo italiano ha compiuto passi decisivi per regolarizzare l'ITA L2 come materia scolastica, un passo molto importante se si vuole affrontare la problematica delle esigenze linguistiche dei bambini e bambine cresciuti in contesti migratori. Nel 2017, il governo italiano ha ufficializzato le cattedre per l'insegnamento di ITA L2 attraverso l'istituzione di un concorso su base nazionale per l'accesso all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera - A23. Nel 2023, 6 anni dopo l'introduzione dell'esame A23, a tutti gli insegnanti ITA L2 in Italia è stata assegnata una cattedra in una scuola secondaria di primo grado o nei primi due anni di una scuola secondaria di secondo grado (Deiana and Malavolta 2022). Sebbene l'esame A23 non specifichi il livello scolastico in cui un insegnante ITA L2 dovrà essere collocato, le scuole primarie non sono state incluse in queste assegnazioni (Idem). Inoltre, l'esame A23 non specifica le responsabilità che l'insegnante ITA L2 dovrebbe svolgere e include dei prerequisiti di accesso che non sempre sono rilevanti per l'insegnamento ITA L2. Questi prerequisiti includono esperienze formative e professionali non direttamente associate all'insegnamento ITA L2.

Il pieno riconoscimento dell'ITA L2 come materia scolastica potrebbe aiutare gli insegnanti ad avere tempo e motivazione a sufficienza per andare incontro ai bisogni individuali degli studenti durante le lezioni ITA L2. Permetterebbe inoltre agli insegnanti di formarsi in maniera specifica per fornire un'istruzione inclusiva ai discenti che imparano l'italiano. Tra gli insegnanti nel programma Akelius, solo il 16% è stato formato in maniera specifica per insegnare italiano L2. Se confrontati con altri insegnanti, i docenti con formazione specifica nell'insegnamento dell'ITA L2 erano più propensi a utilizzare in maniera strategica l'app Akelius durante le loro lezioni. Per esempio, questi insegnanti erano più propensi a usare l'App Akelius come strumento per rivedere concetti precedentemente spiegati in classe, o a combinare l'app con altri strumenti digitali durante una lezione. Gli insegnanti con training specifico nell'insegnare italiano L2 erano più propensi a usare la funzione di log-in dell'app per permettere agli studenti di interagire con le funzioni personalizzate all'interno dell'app stessa.

Impiegare un adeguato numero di insegnanti ITA L2 nelle scuole primarie, in base al numero di alunni NAI e studenti con un background migratorio con necessità di apprendere e potenziare l'italiano, permette di ridurre il divario nei risultati accademici delle scuole in Italia. Nel 7% delle scuole italiane, il numero di bambini e bambine con un background migratorio supera il 30%. Questa cifra supera di gran lunga la media nazionale che si aggira sul 10%. Fare in modo che queste scuole abbiano un numero sufficiente di insegnanti ITA L2 e risorse scolastiche per colmare il divario educativo tra gli studenti è importante per assicurare risultati educativi equi in Italia.

Il riconoscimento dell'italiano come seconda lingua (L2) come materia scolastica potrebbe aiutare gli insegnanti ad avere tempo e motivazione a sufficienza per andare incontro ai bisogni individuali degli studenti durante le lezioni



3.3 Garantire che gli animatori digitali abbiano le competenze, gli incentivi e la disponibilità per supportare gli insegnanti nel promuovere l'insegnamento digitale

Gli insegnanti di lingua italiana necessitano di supporto completo per integrare in maniera efficace le nuove tecnologie nelle loro pratiche didattiche.

Questo comprende l'assistenza tecnica per la preparazione, la gestione o la risoluzione dei problemi dei dispositivi e la formazione e l'assistenza pedagogica per, ad esempio, supportare gli insegnanti nella creazione di piani di lezione che combinino strumenti digitali e non digitali al fine di raggiungere gli obiettivi del programma.

Gli animatori digitali svolgono un importante ruolo nel supportare questo processo all'interno delle scuole italiane.

Il ruolo degli *animatori digitali* è stato confermato nel *Piano Nazionale Scuola Digitale*⁸ (2015), che definisce la visione e il piano operativo per la digitalizzazione delle scuole italiane. Ogni scuola in Italia nomina un animatore digitale, ovvero un insegnante che, insieme al dirigente scolastico, ha il compito di diffondere l'innovazione digitale a livello scolastico. Gli innovatori digitali possono supportare la diffusione delle innovazioni digitali tramite diverse azioni:

1. Identificare e supportare l'implementazione di appropriate innovazioni digitali, tramite l'acquisto di attrezzatura tecnica o la messa a disposizione di assistenza tecnica agli insegnanti.
2. Facilitare le formazioni interne o opportunità di apprendimento tra pari sulle competenze digitali per gli insegnanti e lo staff della scuola.
3. Favorire il coinvolgimento attivo della comunità scolastica nella digitalizzazione della scuola, tramite laboratori o giornate dedicate alle attività digitali (Ministero dell'Istruzione e del Merito 2021b).

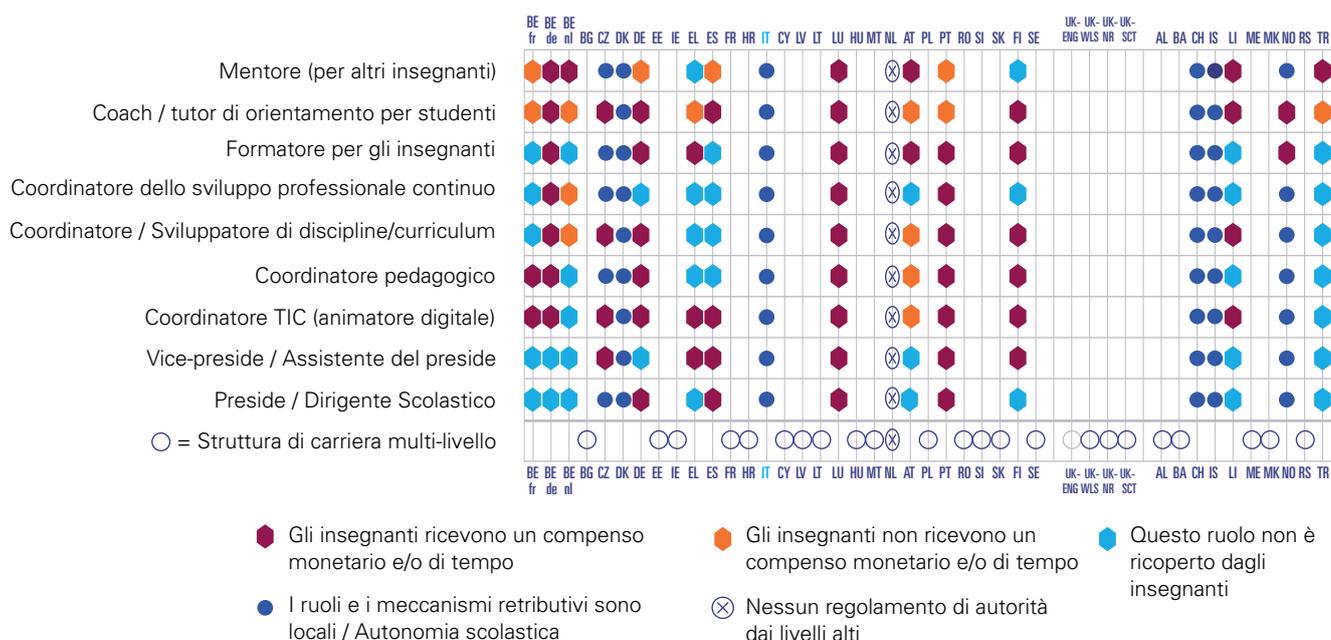
Gli insegnanti con formazione specifica nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2) erano più propensi ad usare la funzione di log-in dell'app per permettere agli studenti di interagire con le funzioni personalizzate dell'app

⁸ Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Piano nazionale per la scuola digitale*, 2022, <https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd> accesso 3 giugno 2024

Tuttavia, le responsabilità specifiche, il compenso e la disponibilità degli animatori digitali è variabile da scuola a scuola.

Le scuole in Italia hanno autonomia nel definire un ruolo specifico e un compenso per gli animatori digitali (Figure 6). In genere, i dirigenti scolastici nominano un insegnante di ruolo come animatore digitale, in base alla loro esperienza e motivazione. Ogni anno scolastico, gli animatori digitali presentano un piano con proposte di innovazione digitale adeguate alla loro scuola e programmi di formazione digitale per gli insegnanti. A partire dal 2023, a ogni scuola è assegnato un budget di 2.000 euro per finanziare le attività proposte dall’animatore digitale della scuola. Anche l’eventuale compenso per il lavoro degli animatori digitali della scuola proviene da questo budget.

Figura 6 Presenza di meccanismi di retribuzione disponibili agli insegnanti che ricoprono ruoli specifici in accordo con le normative delle autorità di livello superiore, istruzione secondaria inferiore, 2019/20



Fonte: Commissione Europea/EACEA/Eurydice. 2021. "Insegnanti in Europa: Carriera, crescita e benessere." Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea. https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/sites/default/files/teachers_in_europe_2020_chapter_1.pdf.

Garantire che gli animatori digitali delle scuole abbiano tempo sufficiente per svolgere le loro mansioni e che siano adeguatamente formati e retribuiti, può essere determinante per far progredire il Piano Nazionale Scuola Digitale, compresa l'attuazione di iniziative di apprendimento digitale come l'app Akelius

Solo una piccola percentuale degli animatori digitali nelle scuole che hanno partecipato al programma Akelius erano disponibili a tempo pieno (14%) o retribuiti per il loro ruolo (5%).

Di conseguenza, il supporto per la risoluzione dei problemi dei dispositivi durante la lezione e l'implementazione di specifiche innovazioni digitali a livello di classi non erano sempre disponibili quando necessarie in queste scuole. Gli animatori digitali hanno fornito assistenza tecnica agli insegnanti nel 70% delle scuole, mentre è stato fornito un supporto didattico per l'apprendimento digitale nel 30% delle scuole. Questo includeva il supporto didattico nella creazione di lezioni che incorporassero la tecnologia o la guida all'uso di materiali digitali per raggiungere i risultati curricolari. I protocolli della scuola sulle tecnologie informative e comunicative (TIC), che determinano quando e come gli insegnanti fanno uso della tecnologia in classe, erano disponibili solo per il 43% delle scuole.

Garantire che gli animatori digitali delle scuole abbiano tempo sufficiente per svolgere le loro mansioni e che siano adeguatamente formati e retribuiti, può essere determinante per far progredire il Piano nazionale per la scuola digitale, compresa l'attuazione di iniziative di apprendimento digitale come l'app Akelius.

In Germania, Finlandia e Spagna, i regolamenti stabiliscono il compenso monetario o basato sul tempo per gli animatori digitali scolastici, comunemente chiamati coordinatori TIC in altri Paesi (European Commission / EACEA / Eurydice 2023). La definizione di un insieme standard di responsabilità e di un quadro di competenze per gli animatori digitali scolastici può anche garantire che gli insegnanti delle scuole italiane ricevano un supporto tecnico e didattico di qualità per implementare l'apprendimento digitale quando necessario.

Bibliografia

- Brossard, Mathieu, Marta Carnelli, Chaudron, Stephane, Di Gioia, Rosanna, Dreesen, Thomas, Kardefelt-Winther, Daniel, Little, Céline, and Yameogo, Jean Luc. 2021. "Digital Learning for Every Child: Closing the Gaps for an Inclusive and Prosperous Future." UNICEF Innocenti. <https://www.t20italy.org/2021/08/25/digital-learning-for-every-child-closing-the-gaps-for-an-inclusive-and-prosperous-future/>.
- Cárceles, J, S Kabil, and A Skalonja. 2023. "Mastering Digital Learning: Lessons for Creating Effective Teacher Training Programmes from Bosnia and Herzegovina." *UNICEF Innocenti* (blog). 2023. <https://www.unicef.org/bih/en/stories/mastering-digital-learning>.
- Deiana, S, and C Malavolta. 2022. "La A23 Si Racconta." *Petizione Maggio 2023*. <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/17126>.
- European Commission / EACEA / Eurydice. 2023. "Key Data on Teaching Languages at School in Europe – 2023 Edition." Eurydice report, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Eurydice. 2023. "Italy - Organisation of General Lower Secondary Education."
- Fondazione ISMU. 2023. "The Twenty-Eighth Italian Report on Migrations 2022." Vincenzo Cesareo. <https://www.ismu.org/the-twenty-eighth-italian-report-on-migrations-2022/>.
- ———. 2024. "Report on the Akelius Platform Use and Sustainability."
- INVALSI. 2023a. "Rapporto INVALSI 2023." https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2023/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202023.pdf.
- ———. 2023b. "Rapporto INVALSI 2023." https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2023/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202023.pdf.
- Major, Louis and Gill, Francis. 2020. "Technology-Supported Personalised Learning: A Rapid Evidence Review." EdTech Hub Rapid Evidence Review. DOI: 10.5281/zenodo.4556925.
- Ministero dell'Istruzione e del Merito. 2021a. "Azione #25 – Formazione in Servizio per l'innovazione Didattica."
- ———. 2021b. "Azione #28 'Un Animatore Digitale in Ogni Scuola'. Comunicazione Di Assegnazione Del Contributo per l'anno 2021."
- ———. 2022. "Gli Alunni Con Cittadinanza Non Italiana." https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/NOTIZIARIO_Stranieri_2021+%281%29.pdf/150d451a-45d2-e26f-9512-338a98c7bb1e?t=1659103036663.

- Poleschuk, Svetlana, Thomas Dreesen, Barbara D'Ippolito, and Joaquin Cárceles. 2023. "Unlocking Learning: The Use of Education Technology to Support Disadvantaged Children's Language Learning and Social Inclusion in Italy." UNICEF Office of Research-Innocenti. February 2023. <https://www.unicef-irc.org/publications/1687-unlocking-learning.html>.
- Poleschuk, Svetlana, Soldo, Andrea, and Dreesen, Thomas. 2023. "Unlocking Learning – The Use of Digital Learning to Support the Education and Inclusion of Refugees and Migrant Children in Bosnia and Herzegovina." UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight.
- Poleschuk, Svetlana, Thomas Dreesen, Barbara D'Ippolito, and Joaquin Carceles Martinez Lozano. 2023. "Unlocking Learning: The Use of Education Technology to Support Disadvantaged Children's Language Learning and Social Inclusion in Italy."

Allegato I: Metodologia di ricerca

La ricerca è stata integrata nell'implementazione dell'app Akelius per sensibilizzare il processo decisionale durante l'espansione del programma. I dati emersi sono presentati in questo documento per rispondere alle seguenti domande di ricerca:

1. In che modo insegnanti ed educatori esterni integrano l'app Akelius nella loro pratica didattica nelle scuole e nei centri di istruzione non formale? Quali sono le pratiche migliori e le sfide emerse in questo processo? Quali differenze tra insegnanti ed educatori esterni sono emerse nell'implementazione?
2. Quali sono i modi più efficaci per formare e supportare gli insegnanti nell'impartire un apprendimento misto?
3. Quali sono le carenze e le opportunità derivanti dallo sfruttamento della tecnologia per migliorare l'apprendimento dell'ITA L2 tra i bambini e bambine con background migratorio in Italia?

La ricerca sull'implementazione ha combinato metodi quantitativi e qualitativi.

Gli strumenti quantitativi comprendono:

1. **I questionari sulla preparazione delle scuole alle TIC** utilizzati per valutare il grado di preparazione delle scuole all'introduzione della tecnologia nelle loro aule. Il questionario prende in considerazione le infrastrutture TIC delle scuole, i ruoli del personale e l'atteggiamento dei dirigenti scolastici nei confronti dell'apprendimento digitale. I dirigenti scolastici erano responsabili della compilazione del questionario online. Le risposte sono state fornite dai dirigenti di 42 dei 57 istituti comprensivi del programma Akelius.
2. Sono stati utilizzati **questionari pre/post formazione** per valutare l'esperienza precedente degli insegnanti nell'uso della tecnologia in classe e i cambiamenti nell'atteggiamento e nelle conoscenze degli insegnanti riguardo alle metodologie di apprendimento misto e all'app Akelius dopo la formazione. I moduli di formazione per insegnanti sono stati compilati da 76 insegnanti prima e dopo aver partecipato a un programma di formazione sul blended learning, con particolare attenzione all'app Akelius, fornita dalla Fondazione ISMU.
3. **I questionari di feedback degli insegnanti** utilizzati per comprendere l'implementazione dell'app Akelius da parte degli insegnanti dopo la formazione degli stessi. Le risposte sono state fornite da 271 insegnanti e 12 insegnanti esterni di istituti comprensivi e 4 educatori non formali di associazioni ucraine
4. **Le analisi di apprendimento e i dati di monitoraggio della Fondazione ISMU** utilizzati per comprendere i modelli di implementazione da parte degli insegnanti e i risultati di apprendimento degli studenti nelle lezioni in cui è stata utilizzata l'app Akelius. La Fondazione ISMU ha sottoposto a valutazione l'apprendimento di 357 studenti che hanno utilizzato l'app Akelius

nelle lezioni di ITA L2, ovvero il 48% degli studenti che hanno utilizzato l'app Akelius nell'anno scolastico 2023/2024. Le valutazioni si sono concentrate sulle competenze di ascolto e lettura degli studenti, con l'obiettivo di valutare il processo di apprendimento degli studenti rispetto al livello di italiano L2 assegnato loro dagli insegnanti all'inizio del programma Akelius. I dati di monitoraggio hanno incluso le schede di registrazione degli insegnanti al programma Akelius.

I dati quantitativi sono stati analizzati con STATA per produrre statistiche descrittive.

Le analisi degli strumenti quantitativi sono state triangolate con i dati qualitativi, compresi quelli provenienti da:

- 1. Gruppi di discussione (Focus Group Discussions FGD)** condotti per facilitare le discussioni aperte tra insegnanti di scuola (3 FGD), educatori non formali di associazioni ucraine (1 FGD), genitori (2 FGD) e studenti (2 FGD). I gruppi di discussione hanno coinvolto da 6 a 7 partecipanti, per garantire una rappresentazione equilibrata dei generi e sono stati condotti personalmente dall'UNICEF.
- 2. Colloqui con informatori qualificati (Key Informant Interviews KII)** condotti per facilitare discussioni approfondite con le principali parti interessate all'implementazione dell'app Akelius. Tra questi: direttori scolastici (2 KII), dirigenti di associazioni ucraine (2), rappresentanti dei centri di supporto territoriale (1) e del Ministero dell'Istruzione (1).
- 3. Osservazioni in classe** organizzate per comprendere l'uso dell'app Akelius da parte degli insegnanti all'interno delle classi, compresi gli approcci didattici correlati, le sfide e le esigenze di supporto aggiuntive. L'UNICEF ha effettuato osservazioni in classe in 4 lezioni di lingua italiana in istituti comprensivi e in 1 lezione in un'associazione ucraina.

I dati qualitativi sono stati analizzati su NVIVO utilizzando la tecnica della codifica induttiva e deduttiva.

Questa ricerca si basa anche sui risultati dell'implementazione pilota dell'app Akelius nel 2021-2022, esaminati in "Nuovi Orizzonti per l'apprendimento. L'uso della tecnologia educativa per i bambini svantaggiati in Italia" (Poleschuk, Dreesen, D'Ippolito, and Cárceles 2023).

Ringraziamenti

Questo report è stato preparato da Joaquín Cárceles Martínez-Lozano, Marta Carnelli, Svetlana Poleschuk, Sophia Benassila, Wanda Grimaldi ed Emanuela Bonini con la guida di Linda Jones, Education Chief, e Thomas Dreesen, Education Manager, UNICEF Innocenti - Global Office of Research and Foresight. Grande supporto e preziosi contributi sono stati forniti durante tutto il processo di ricerca dai colleghi della Fondazione ISMU (Alessio Menonna, Paolo Howard, Giulia De Bernardi, Alberto Vergani, Cristina Zanzottera, Valentina Moretta), dal Global Akelius Project Management Team (Philippe Testot-Ferry e Laetitia Antonowicz) e dall'UNICEF (Sarah Martelli ed Elena Locatelli). Il gruppo di ricerca è inoltre grato del feedback di Nicola Perugini (Università di Bologna) e Stefano Pasta (Università Cattolica del Sacro Cuore), che hanno supportato il processo di peer-review.

UNICEF Innocenti - Centro Mondiale di Ricerca e Prospettive Globali

Innocenti Centro Mondiale di Ricerca e Prospettive Globali affronta le questioni di maggior rilevanza per bambini e adolescenti, sia attuali che emergenti. Promuove il cambiamento attraverso la ricerca su una vasta gamma di questioni legate ai diritti dell'infanzia, stimolando il dibattito globale e coinvolgendo attivamente bambini e adolescenti.

Il **Centro** svolge ricerche su questioni irrisolte ed emergenti, utilizzando dati primari e secondari che rappresentano le voci dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie. L'ufficio produce una biblioteca diversificata e dinamica di rapporti di alto livello, analisi e documenti, e offre una piattaforma per il dibattito e la difesa di una vasta gamma di questioni legate ai diritti dell'infanzia.

Le pubblicazioni del **Centro** contribuiscono al dibattito globale sui bambini e sui loro diritti e accolgono una vasta gamma di opinioni. Le opinioni espresse sono quelle degli autori e/o dei curatori. I termini impiegati e la presentazione del materiale in questo documento non implicano l'espressione di qualsivoglia opinione da parte dell'UNICEF sullo status legale di qualunque paese o territorio, né delle loro autorità, confini o frontiere. Questo documento è stato sottoposto a revisione paritaria sia esternamente che all'interno dell'UNICEF. Per l'utilizzo delle fotografie contenute in questo rapporto, o per la riproduzione della pubblicazione nella sua interezza, si prega di rivolgersi a: researchpublications@unicef.org.

Pubblicato da

UNICEF Innocenti - Centro Mondiale di Ricerca e Prospettive Globali

Via degli Alfani 58
50121, Firenze, Italia

Tel: (+39) 055 20 330

Email: innocenti@unicef.org

@UNICEFInnocenti su Facebook, Instagram, LinkedIn, X/Twitter e YouTube

Citazione suggerita

Cárceles Martínez-Lozano, Joaquín, et al., *Nuovi orizzonti per l'apprendimento: Ampliamento dell'apprendimento digitale per favorire l'acquisizione linguistica e l'inclusione di studenti con background migratorio in Italia*, UNICEF Innocenti - Centro Mondiale di Ricerca e Prospettive Globali, Firenze, Italia, luglio 2024.

Per ogni bambino, risposte